

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA. Questo foglio continua sempre ad essere accompagnato da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 febbraio 1881

I lavori parlamentari.

La Camera dei deputati ha già ultimata la discussione sulla riforma del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica, ed ora sta per entrare nel mare magno del corso forzoso e della legge elettorale.

Vi ha chi teme che per la seconda di queste riforme il lavoro non sia pronto in modo che la Camera se ne possa occupare in tempo utile, prima delle vacanze pasquali, tanto più che prima della riforma elettorale si trovano all'ordine del giorno i provvedimenti per i Comuni di Napoli e di Roma; noi però abbiamo già manifestato l'avviso che a questo inconveniente si può riparare, ove qualcuno faccia la proposta, e la Camera vi acconsenta, di tenere le sedute mattutine per la discussione di altre leggi, riservando [al pomeriggio] la discussione della riforma elettorale.

Ora sentiamo con piacere che qual-

APPENDICE (9)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIE

— Apprezzo, o signore, tutto quello che mi avete detto sul danno delle supposizioni maligne, e non discuterò con voi sull'equivoco in cui gettano certe posizioni.

Ciò che mi sembra incontestabile, perchè è chiaro come la luce del giorno, si è la folla passione che nutre Margherita, si è la necessità di allontanarla da una casa che sarà convenientissima per qualunque altra persona, ma nella quale essa vede troppo spesso il signor Chambel.

— Ma, signore, se la signorina Margherita è propensa ad amare il primo venuto nel quale si abbatte (e, a giudicare dalle vostre accuse stesse, non sono le attenzioni del sig. Chambel che hanno eccitato il suo cuore o lo incorgano), se nemmeno la qualità di uomo ammogliato la salva da questa facilità di appassionarsi — quale casa volete voi che le possa servire d'asilo e la metta al sicuro dai rischi delle proprie inclinazioni? Dappertutto s'incontrano uomini giovani, belli, spiritosi...

L'abate Fortin interruppe questa specie di requisitoria contro Margherita, e disse:

che gruppo parlamentare ha fatto sua la proposta, e speriamo di vederla senz'altro anche dalla Camera adottata, perchè deve premere indistintamente a tutti i partiti di uscire dall'incertezza in una questione, come quella della riforma elettorale, che, una volta posta, non può essere rimandata senza pericolo alle calende greche.

Qualunque siano d'altronde le conseguenze di un allargamento del suffragio, anche nei limiti più estesi, noi le temiamo assai meno di quanto comunemente si crede: le preferiamo poi, ad occhi chiusi, allo stato presente delle cose, che favorisce assai più le cupidigie dei partiti, di quello che sia la vera libertà popolare.

Legge sulla stampa.

Il lettore non si meravigli se ritorniamo replicatamente su questo tema della nuova legge sulla stampa, che ora si sta discutendo dalle Camere francesi, e che quasi passa in mezzo all'indifferenza generale, benchè nessuno vorrà disconoscere che il progetto ha una grande importanza.

Per noi ne ha una di grandissima, se non altro come ammaestramento che i benefici della libertà non consistono tanto nella forma delle costituzioni e nel titolo dei governi, quanto nei costumi dei popoli, nella omogeneità delle leggi da cui sono retti, e nella sincerità della loro applicazione.

Cloro, e sono pochi per verità, che vanno fantasticando di repubblica fra noi, certo non riflettono, e se riflettono non sono abbastanza sinceri per riconoscerlo, che vi sono monarchie, dove la libertà è assai più rispettata e praticata che in certe repubbliche.

La Francia repubblicana, o piuttosto il suo governo ce ne offre presentemente l'esempio.

— Il rifugio più opportuno per la ragazza è la casa nella quale venne allevata, ed lo vi domando il permesso di ricondurvela.

— Io so, osservò l'abate Norton abbassando la testa, io so che la carità non crea dei diritti, ma attribuisce a me stesso, più che ad altri, quello di dirigere l'avvenire della signorina Margherita.

— Ed io, signore, senza essere un gran casista, io trovo che la carità può imporre qualche dovere.

Io non farei l'elemosina di un centesimo a un mendicante che andasse a spenderlo nella taverna.

Così voi - è l'opinione di un povero prete di villaggio - non avete nutrito ed allevato Margherita senza tracciarle una via che essa deve seguire. Voi avete il diritto che essa non faccia cattivo uso della educazione impartitale a carico vostro.

Tuttavia io credo che l'unica felicità serbatale nella vita consista nel riposo e nell'oscurità - ed è per questo che io sono venuto a proporvi di ricondurrla dove ha passato i suoi anni migliori.

Ben lontano dal negare i vostri diritti, io invoco quello che credo debba sembrare anche a voi la più bella protezione che possiate accordare a quella ragazza.

— Ebbene, signore; ribattè l'abate Norton, vadrà io stesso, rifletterò... comincerò con l'interrogare direttamente la signorina Margherita.

— Il terreno, sul quale essa cammina, è bruciante; non tardate ve ne supplico.

Domani verrà a prendere una risposta.

Mentre nell'Italia monarchica vi è tanta libertà di stampa, che quasi non conosce confini, e i processi divengono sempre più rari, la nuova legge proposta dal governo francese lascia luogo all'arbitrio del potere esecutivo, e mette, specialmente il giornalismo, in balia degli agenti di un ministro e di un prefetto.

Le proposte del ministero e della Commissione sono tanto eccessive che la stessa maggioranza, pure così servile della Camera, vi si ribella, e il progetto, già vulnerato in occasione dell'emendamento Floquet, lo fu in modo più definitivo nell'articolo 26 riguardante gli oltraggi al Presidente della Repubblica.

In nome della libertà bene intesa, e di cui desideriamo dovunque il trionfo, facciamo voti sinceri per il completo naufragio della legge.

La Destra ed il Corso forzoso

La Camera dei deputati ha posto all'ordine del giorno per la seduta del 3 corr. la discussione dei due importantissimi progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso, e sulla istituzione di una Cassa Pensioni per gli impiegati civili e militari.

Notizie da Roma ci hanno già fatto conoscere i nomi degli oratori iscritti pro e contro quei progetti; ed è rimarchevole che il maggior numero di quelli che parleranno in favore appartengono alla Destra, c'è a quella Destra, che, secondo apprezzamenti azzardati di qual-

Furono le ultime parole dell'abate Fortin.

— Non datevi questa pena, si affrettò ad aggiungere l'abate Norton in via di congedo; la signorina Margherita ve la trasmetterà.

I due personaggi si separarono pochissimo contenti l'uno dell'altro.

L'abate Norton rimase fortemente preoccupato da una cosa, che avrebbe meritato la riflessione di un minuto.

Rimandare Margherita in convento era, difatti, la misura più semplice, più facile ed immediata.

Progetti ulteriori concepiti da lui, gli impedirono di fermarsi a tale determinazione ed abbracciarla.

Margherita era destinata ad entrare in una famiglia potente e ricchissima - e doveva entrarci dietro mire dalle quali l'abate non poteva recedere.

Per quanto devoto alla causa che propugnava, egli veniva accettato come un ottimo ausiliario, non come un fratello d'armi al quale non si tiene nascosta cosa alcuna.

Presso la famiglia in discorso aveva no luogo conciliaboli e si prendevano risoluzioni segrete delle quali il nostro abate rimaneva all'oscuro, perchè non era all'altezza di esservi ammesso.

La governante proposta da lui era stata accolta come si accetterebbe un cocchiere sul certificato di un membro del Jockey-Club, ma senza annettere importanza soverchia alla presentazione.

Egli però aveva meditato d'introdurre Margherita in seno ai suoi amici potenti e troppo lontani da lui

che giornale avversario, avea deciso di osteggiare ad oltranza i progetti ministeriali, e di frapporre tali ostacoli alla loro approvazione da rimandare alle calende greche il momento di applicarli.

Ora si vede quanto fosse infondata questa supposizione. D'altronde basta citare, fra gli altri oratori, che parleranno in sostegno del progetto, i nomi del Luzzatti e del Maurogonato, per essere sicuri che la discussione di progetti di tanta importanza sarà tenuta, come si deve, ad un livello molto elevato, e segnerà una delle più belle pagine dei nostri annali parlamentari.

Anche all'estero, come si è visto da recenti e pregevolissime pubblicazioni, si va prendendo grande interesse ai quesiti, che riguardano la situazione finanziaria dell'Italia; il che deve impegnare tanto più i nostri Deputati a fare onore alla comune aspettazione, soprattutto coll'eliminare dal campo economico e finanziario, che resta loro aperto dinanzi, qualunque considerazione politica o passione di parte, per non cercare che la soluzione del grave problema nel maggior possibile accordo di tutti.

Sarà questo il miglior modo per l'Italia di rispondere ai ma-

per uno scopo particolare: la ragazza, senza che nemmeno lo sapesse, e perciò tanto meglio, gli avrebbe servito da spia.

Dobbiamo dirlo? la bellezza stessa di Margherita costituiva una speranza di più per l'abate, che ci vedeva un dato importante per farla entrare più addentro nella confidenza del capo di casa.

La fama si pronunziava poco favorevolmente sulla fedeltà di questo come marito - del resto, si aggiungeva, la moglie poco ci badava, perchè moriva di languore, profondamente annoiata di se stessa.

Questa speranza colpevole, l'abate Norton la guardava in faccia, e tanta era la sincera perversità del suo spirito ambizioso, che la guardava senza arrossire.

Ecco del resto il suo ragionamento: « Dio ha posto l'uomo alla portata del bene e del male, e gli ha dato la volontà libera di scegliere fra i due. Margherita sarà in questo come il rimanente delle creature, ed io non le dirò mai una parola per spingerla fuori della strada tracciata dal dovere.

« Se essa poi pecca spontaneamente, la colpa non sarà mia; e se io approfitto dell'influenza così acquistata, la santità dello scopo assolverà largamente la poca legittimità dei mezzi. »

Egli dunque risolvè di non far ritornare Margherita in convento - tuttavia si diede ad avvisare i mezzi di allontanarla dalla casa della signora di Morency.

Uno scandalo avrebbe potuto irritare la suscettibilità della famiglia presso la quale voleva collocarla.

levoli, e non son pochi, che l'amareggiano con sinistre predizioni, o ne insidiano l'avvenire.

Se in questa sessione il Parlamento riuscirà, come non dubitiamo, a condurre in porto il progetto dell'abolizione del corso forzoso, è certo che la Destra vi avrà la sua parte di merito; prima di tutto per la politica finanziaria da essa seguita, e che, voglia o non voglia, ci ha messo nelle condizioni di poter fare il grande tentativo: in secondo luogo, perchè il nostro partito, anche dai banchi dell'opposizione, invece di osteggiare, avrà fatto del suo meglio perchè quel tentativo riesca.

E speriamo che riuscirà.

ROTTE DEL BACCHIGLIONE

A CAGNOLA E PONTELONGO

Interpellanza del deputato di Piove-Conselve comm. LEONE ROMANIN-JACUR

Dal resoconto della Camera dei Deputati, tornata del 27 gennaio u. s., riproduciamo il testo ufficiale della interpellanza mossa dall'onorevole comm. Leone Romanin-Jacur, colla risposta di Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici, sulle « Rotte del Bacchiglione a Cagnola e a Pontelongo. »

D'altro canto bisognava far le cose in modo che nessuno venisse ferito - e si riserbò per la sera a fare un passo decisivo.

Frattanto l'abate Fortin era andato a trovare Margherita per parteciparle il risultato della visita da lui fatta.

Ma gli fu detto che essa era fuori - e siccome ogni frase che può essere interpretata male è buona a dirsi, così la domestica aggiunse:

Se desiderate di vedere la signorina Margherita, non venite mai dalle tre alle cinque, perchè è l'ora in cui esce tutti i giorni.

— La signora di Morency è visibile? domandò l'abate.

— No, signore, anche la signora è fuori.

— Con la signorina Margherita, fece l'abate; va bene.

— No, signore, riprese la domestica con un desiderio manifesto di non lasciarsi sfuggire una tale supposizione senza distruggerla; la signorina Margherita è uscita un buon quarto dopo la signora.

L'abate non poté nascondere lo stupore che gli cagionò questa circostanza.

Però non volle far comprendere l'importanza che essa poteva avere, ed interruppe una serie di domande, alle quali non si amava altro che di rispondere.

Se ne andò, annunciando che sarebbe tornato la sera.

Erano allora le quattro.

Uscendo dal portone, l'abate notò una carrozza, al cui sportello aveva veduto, nell'entrare, una testa di donna che si era ritirata al suo passaggio.

L'on. Romanin-Jacur ha facoltà di parlare.

Romanin-Jacur. Quando nella tornata del 4 dicembre scorso, cioè poche settimane or sono, prendeva a parlare dopo l'on. Cavalletto (di cui tutti deploriamo oggi l'assenza e ci accordiamo nel desiderio che presto possa tornare tra noi) a proposito del capitolo 11 del bilancio dei lavori pubblici per raccomandare all'onorevole ministro il rialzamento degli argini del canale Cagnola e quelli del Pontelongo nel Bacchiglione inferiore, ed il completamento di alcune opere di difesa del centro abitato di Bovolenta, asserendo che quelle popolazioni non si potevano lasciare sotto l'immenso pericolo di vedere i loro terreni e le loro case devastate dai fiumi che trascinano, il signor ministro, pur non disconoscendo l'importanza delle mie raccomandazioni, dichiarava di essere dolente di non potere soddisfare completamente alle mie sollecitazioni, inquantochè le opere delle quali io raccomandavo la pronta esecuzione, erano comprese in quel progetto generale per opere stradali idrauliche da compiersi nel decennio 1881-1890 da lui presentato il 12 aprile 1880. Ed il signor ministro anzi trovò argomento dalle mie parole, per raccomandare alla Camera di prendere in esame sollecitamente quel disegno di legge, discuterlo ed approvarlo.

Ora io sono sicuro, che quando l'onorevole ministro, in mezzo alle belle feste con le quali la patriottica Sicilia festeggiava i nostri amati Sovrani, avrà avuto notizia delle disgrazie avvenute precisamente nelle località, sulle quali io aveva richiamata la sua attenzione, egli non sarà stato meno dolente di me, che le opere delle quali io rappresentavo l'urgenza, fossero tuttavia comprese in quel disegno di legge; poichè ove fossero state invece eseguite, si sarebbero certamente evitati i lamentati disastri.

Ora la stessa cosa avveniva nel momento dell'uscita.

Egli pensò subito che si trattasse di qualcheduno che stesse lì in osservazione per vedere le persone che entravano ed uscivano - e gli venne in mente che potesse essere la signora Chambel.

L'idea non gli parve improbabile. D'altra parte ciò che aveva sentito dire di Margherita gli era riuscito di molta sorpresa.

Così - benchè si ribellasse a qualsivoglia sospetto intorno a lei - egli decise di attendere, e si nascose a sua volta nel fondo di una carrozza. Vi si era messo appena, quando la signora di Morency rientrò accompagnata dalla signora Ansier.

Passò più di un'ora; verso le cinque e mezzo, comparve Margherita; essa camminava rapidamente e con la testa bassa.

Pochi minuti dopo, si vide Chambel. Era scorso appena il tempo necessario alle varie persone per rientrare nella propria casa, quando lo sportello della prima carrozza fu aperto e una donna si precipitò fuori.

Il cocchiere si era addormentato, bisognò svegliarlo, pagarlo, e benchè avesse ricevuto il doppio di quello che gli veniva, accordargli il tempo di fare le sue verifiche in un grosso orologio d'argento perduto nel fondo di una tasca ribelle che non voleva lasciarlo venir fuori.

Cose che si protrassero tanto da permettere all'abate Fortin di riconoscere la signora Chambel.

(Continua)

Testimonianza migliore della urgenza di quelle opere io non potrei oggi recare, che richiamandomi alle stesse parole dell'onorevole ministro, che ad esse si riferiscono appunto nella relazione che precede il citato progetto 12 aprile 1880, a pagina 41, delle quali brevi parole domando il permesso alla Camera di poter dare testuale lettura:

« Durante la piena del 24 ottobre 1872, la quale superò di ben 40 centimetri il pelo delle massime piene precedenti, nel canale di Pontelongo si dovettero eseguire ben 13,000 metri di soprassuoli sull'argine sinistro e 10,600 su quello destro del canale stesso per evitare un sormonto e quindi una rotta le cui conseguenze sarebbero state funestissime a motivo della depressione delle circostanti campagne tutte a villaggi e comprendenti pure ragguardevoli città.

« Oltre a ciò si ebbero ad osservare in quella circostanza copiosissime infiltrazioni alla schiena delle arginature con scivolamento delle scarpe e copiosi getti d'acqua torbida.

« Tutti questi inconvenienti dinotano una soggiacenza ed una debolezza per così dire generale, di quelle arginature, le quali se in quella circostanza poterono resistere, ne va dato il merito agli ufficiali del genio civile che ne avevano il governo. Se però si poté allora con subiti provvedimenti e con molto zelo evitare il maggiore disastro, non v'ha chi non riconosca che sarebbe atto di colpevole trascuranza o per lo meno d'imprudenza, se l'amministrazione non provvedesse ai casi futuri.

Ma io non vengo qui ad accusare alcuno, nè a tenere responsabile, allo stato delle cose, alcuno dei disastri avvenuti. Anzi tengo a dichiarare che dall'ingegnere capo all'infimo dei suoi subalterni gli ufficiali del genio civile hanno fatto il possibile perchè quei disastri fossero evitati. Io conosco abbastanza le condizioni in cui si trovano pur troppo tutti i grossi fiumi dell'Alta Italia per sapere che, ad onta di tutti gli sforzi dell'arte, non sempre questi disastri sono assolutamente inevitabili. Ma siccome le nostre popolazioni, che stanno intorno a quei fiumi, si sono abituate a non curare i pericoli in mezzo ai quali sono costrette a vivere, e vivono come gli Olandesi sotto le dighe, emulandoli nell'ardimento e nel coraggio, e guadagnando con dispendiosissime operazioni e lavori le terre soggette alle acque, per modo che le condizioni di quei larghi tratti di territorio sono oggi mutate, e pestifere e deserte paduli sono oggi trasformate in ubertossissime e popolose campagne, con immenso vantaggio della igiene e della economia nazionale, parmi che a buon diritto il Governo da parte sua debba tutelarle e proteggerle, facendo tutto quanto è possibile perchè questi disastri sieno per quanto si può prevedere allontanati.

Ora io confesso il vero, ed il signor ministro mi permetterà di dirlo, io ho la coscienza che tutto quanto era possibile di fare per evitare, nel caso concreto, questi disastri, non è stato fatto. E le stesse sue parole che ho testè lette vengono in appoggio del mio asserto.

Il Brenta e il Bacchiglione, dopo le avvenute sistemazioni, avevano cessato di essere quei fiumi di cui parlano tutte le carte dall'epoca della Repubblica veneta al 1839, che davano occasione ad una rotta a ciascuna piena.

Erano divenuti fiumi tranquillissimi, a quel non interrotto lunghissimo periodo di inquietudini si era sostituito un trentennio di calma, e le popolazioni avevano oramai acquistato coll'abitudine la certezza che quei disastri, di cui si conservano così tristi memorie, non si sarebbero più ripetuti. Ma io parlo ad un idraulico competentissimo, e ad un tecnico assai abile e pratico, il quale sa meglio di me che questi fiumi condannati a percorrere un lungo cammino, che non è quello tracciato dalla natura, per raggiungere il mare, per motivi che adesso sarebbe inutile ricordare, sono fiumi che peggiorarono costantemente le loro condizioni, e questa calma di cui dettero prova nel trentennio scorso non è che apparente, calma, che cessa ad un momento dato, che si può quasi dalle persone d'arte predire; è come una tregua, che ha una scadenza determinata; e guai se a questa scadenza non si è provveduto e le opere necessarie non sono state compiute.

Ecco ciò che prova senza bisogno di lunghe dimostrazioni, secondo il mio debole avviso, la necessità di provvedere urgentemente; e pur troppo, la triste esperienza di questi ultimi fatti arriva in mio appoggio.

Il Bacchiglione, è inutile farsi delle illusioni, è diventato ormai un fiume torrentizio. I lavori agricoli fatti in tutta la sua parte superiore, i raccordi operati a Vicenza, i quali non sono ancora compiuti, hanno già cambiata la natura di questo fiume nei tronchi inferiori; e quando questi lavori saranno compiuti, e gli spandimenti che oggi si avverano nelle campagne d'intorno a Vicenza e nella stessa città non avverranno più, le condizioni sue si faranno ancora più gravi. In ventidue ore le acque arrivavano a Padova insieme a quelle del Tesina, e di altri confluenti minori. Agli annunci telegrafici il sostegno scaricatore delle piene a Padova si apre per liberare la città dall'inondazione; e le acque per doppia via si riversano con maggiore sollecitudine nel canale di Roncaietto ed arrivano a Bovolenta. Quivi dall'altra parte giungono le acque che discendono dagli altipiani dei colli Euganei, pel canale di Battaglia e da Este pel canale Bagnarolo ed insieme riunite scorrono al mare nell'alveo, forse non troppo ampio, detto il canale di Pontelongo.

Il sollievo che le acque del Bacchiglione possono avere collo scarico pel Pievego in Brenta è ristretto fra precisati confini, sia perchè il Brenta, come l'onorevole ministro non ignora, va in piena quasi sempre contemporaneamente al Bacchiglione, sia perchè le acque che attraversano la città di Padova dopo la venuta sistemazione, non la debbono allagare.

La massima piena a Vicenza del 1868 è stata superata di 7 centimetri nel 1879, ed eguagliata in quella del 1880; in questa ultima piena, causa dei disastri, si è mantenuta soltanto di due centimetri inferiore a Vicenza, ma come l'onorevole ministro saprà al pari di me, ha superato tutte le massime piene che si verificarono sin qui nei tratti inferiori sia per le acque del Tesina, sia per quelle provenienti dagli Euganei.

Non ho bisogno di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra queste date. Egli rileverà che, mentre dalla prima alla seconda piena massima, passarono 14 anni, tutte le altre si succedettero l'una all'altra ininterrottamente, onde ora può affermarsi che ora tutte le piene sono massime. La natura del fiume ed i lavori fatti superiormente spiegano questo fatto.

Già in occasione della piena del 1868, si era dovuto costruire 13 chilometri di soprassuoli e come ha accennato l'onorevole ministro nella sua relazione, ben 24 chilometri sono stati costruiti nel 1872. Nelle piene successive la loro estesa aumentò ed in quest'ultima in 24 ore ben 33 chilometri di soprassuoli erano stati quasi magicamente improvvisati.

Domando all'onorevole ministro come si possa in tali condizioni opporre valida difesa alla piena di un fiume. Egli converrà con me che è assolutamente impossibile rendersi malevadori, che non avvenga un disastro. Le difese erano questa volta dirette da valentissimi ingegneri. A Bovolenta da un giovane ardimentoso e sollecito, a Pontelongo da un ingegnere lungamente agguerrito e con pratica fortissima nelle difese del Po. Ma nella notte dal 6 al 7 corrente le acque spinte da un vento impetuoso, cominciarono a demolire i soprassuoli e la difesa si fece disperata. Le popolazioni guidate dai sindaci e dai più animosi e chiamate dalle campagne volenterosissime e fecero tutto il possibile per evitare le sventure. Sul far del giorno il vento crebbe con violenza e la temperatura che si abbassò notevolmente e discese sotto zero accrebbe di molto le difficoltà, dappoichè l'acqua che il vento spingeva fuori dei soprassuoli gelava addirittura sull'argine d'intorno a difensori. Poi questi soprassuoli cominciarono a squarciarsi in più luoghi a larghi tratti e l'acqua cominciò a precipitare dagli argini riversandosi nelle campagne.

Tuttavolta le popolazioni non si perdettero d'animo e con sacchi, e con tutti i mezzi possibili parecchie di queste gravi minacce furono dominate e l'esito fortunato incoraggiava ed animava la resistenza.

Ma non ho bisogno di dire che an-

che la resistenza ha un limite e quando le acque continuavano sempre a crescere ed il vento pure aumentava, gli argini già bagnati e corrosi in ischiena, dove l'opera demolitrice non potè essere seguita da quella della riparazione per quanto premurosa e sollecita, cedettero d'un tratto, ed alle 8 della mattina a Pontelongo, ed un'ora appresso a Gorgo, nel canale Cagnola, a due chilometri circa a monte di Bovolenta, le breccie furono aperte e l'acqua si rovesciò con terribile sbalzo nelle campagne. Tre furono queste breccie; due proprio nel paese di Pontelongo e l'altra come dissi a due chilometri a monte di Bovolenta nella località di Gorgo, tutte e tre sulla destra del fiume. Delle due di Pontelongo soltanto per una veramente poco appresso l'acqua continuò a riversarsi perchè l'altra che stava di sotto non si approfondì gran fatto sollevata rapidamente dall'acqua che usciva abbondantemente dalla superiore.

Tre case sono crollate subito di fronte alla rotta principale di Pontelongo e se non si ebbero a deplorare delle vittime umane, si deve al caso che queste disgrazie avvennero di giorno; e la popolazione colla lunga e pertinace difesa, aveva ormai acquistata la certezza del disastro e provveduto alla propria personale salvezza.

(Continua...)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. -- Si trova in Roma il signor Enrico Layard, già ambasciatore inglese a Costantinopoli: egli ebbe ieri dei colloqui con alcuni uomini del governo intorno alla questione Orientale.

-- 1. -- L'osservatore Romano smentisce che i cattolici intendano concorrere all'elezione del terzo Collegio.

BOLOGNA, 1. -- Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

S. A. la principessa Federica Hohenzollern Sigmaringen, il cui marito, marchese Gioachino Pepoli, è gravemente infermo ci comunica il seguente telegramma di S. M. il Re che ci affrettiamo a pubblicare:

« Marchesa Federica Pepoli Hohenzollern -- Bologna.
« Dolentissimo partecipazione fatta-
« mi grave malattia suo marito spero
« ricevere notizie miglioramento. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. -- Si ha da Parigi: La Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey continua il suo lavoro.

I testimoni, uditi ieri annientarono parecchie delle accuse mosse. Credesi che i lavori saranno ultimati entro la settimana.

La Senna continua a crescere ed ha già prodotti guasti considerevoli nei dintorni di Parigi. Credesi che la piena assumerà delle proporzioni maggiori di quella dell'inverno scorso.

Ieri al Circo d'inverno, davanti all'Assemblea riunita per costituire la Società del taglio dell'Istmo di Suez, Lesseps pronunciò un discorso che sollevò un grande entusiasmo.

(Pungolo)

SPAGNA, 30. -- Il Senato continua la discussione del messaggio.

Il generale Martinez Campos membro dell'opposizione dichiarò che se minacciasse un pericolo, sarebbe sempre al fianco del Re Alfonso XII.

GERMANIA, 30. -- La Commissione ferroviaria ha respinto all'unanimità il progetto del governo per il riscatto della ferrovia Reno-Nahe ed adottò con 12 voti contro 3 la proposta Hamacher, secondo la quale il governo può obbligare, nell'interesse della difesa nazionale, le amministrazioni ferroviarie ad intraprendere i lavori che saranno ritenuti necessari.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. -- Fece grande impressione a Vienna, un discorso pronunciato dal sig. Schmerling alla Camera dei Signori sulla ferrovia della Valle della Bosna, e nel quale l'oratore dichiarò che la Bosnia doveva venire annessa alla Monarchia, la quale non potrebbe tollerare che altri dominasse in una provincia nella quale oggi si trova l'Austria.

RUSSIA, 30. -- Il Consiglio di ministri, dice un telegramma da Pietroburgo 30 gennaio, ha preso ad esaminare il progetto di riforma per la Polonia redatto dal governatore generale Albedynski.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. -- L'egregio prof. Maggia Marcellino, libero docente nella nostra Università, inaugurava ieri, 1°, dalle 10 alle 11 antim., un corso parruggiato di lezioni di *Ostetricia teorica*.

Il numeroso uditorio accolse le parole dotte e cortesi del prof. Maggia con applausi, che confermano la molta stima e simpatia, di cui gode presso gli studenti e presso la cittadinanza.

Conci del merito, che ha il prof. Maggia nella scienza e nella pratica, già salutiamo i primordi della sua carriera come una sicura promessa; ed in questa occasione abbiamo gradito argomento di raffermarci nel nostro giudizio.

Nomina. -- Annunciamo con vera soddisfazione che la classe delle scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle scienze in Torino, ha testè nominato il cav. Francesco Rossetti, professore di fisica sperimentale nella nostra Università, a socio corrispondente della *categoria di fisica generale e sperimentale*.

Simile onorificenza conferita da un Istituto, del quale fanno parte i più insigni cultori della scienza, è un premio condegno ai meriti dell'esimo Professore e una splendida attestazione della fama ch'egli ha saputo acquistarsi.

Vestiti per i poveri. -- Sappiamo che uno dei nostri Medici più distinti si è rivolto alla Congregazione di Carità con preghiera che voglia provvedere di abiti quella parte dei poveri della nostra città, che ne hanno maggiormente bisogno.

Come non dubitavamo, la Congregazione si mostrò subito dispostissima nel secondare la domanda, ma essendo affatto sprovvista degli articoli richiesti, si trova nella necessità di rivolgersi, come si rivolge col mezzo nostro ai cittadini, affinché, nella esperimentata ed inesauribile loro filantropia, vogliano mostrarsi generosi anche in questa circostanza, facendo essi medesimi ciò che la Congregazione vorrebbe, ma non può fare.

Per norma di chi intendesse offrire dei vestiti, avvertiamo che il recapito è all'ufficio della stessa Congregazione di Carità, e il nome degli offerenti sarà pubblicato nel nostro giornale.

Un altro inconveniente alle Scuole. Da quanto ci consta si è già provveduto ad accomodare l'orologio delle nuove Scuole Comunali alla Reggia Carrarese, dopo l'appunto da noi raccolto sulla inesattezza di quell'orologio nel marcare le ore.

Adesso ci si fa osservare un altro inconveniente, che avrebbe una maggiore portata, perchè si riferisce alla decenza e alle condizioni d'igiene di quelle scuole.

Ci scrivono, in data 1: « Altro che l'orologio che non segna mai giuste le ore! Chi ieri si fosse recato alle nuove Scuole maschili avrebbe avuto il poco gradito piacere di fiutare delle esalazioni di latrina assolutamente insopportabili. E non fu soltanto il naso classico di chi scrive, ch'ebbe a provarlo, ma bensì anche il naso di molti altri, che dovettero attendere rifugiandosi all'aria aperta, e degli alunni stessi, che, o colle dita, o col mocchicino si otturavano le narici per preservarsi da quell'odore. »

Verificato l'inconveniente di cui sopra, non dubitiamo che la nota premura dei preposti alle Scuole provvederà senza indugio al rimedio, sia che il fatto dipenda da trascurata pulizia delle latrine, sia che derivi da qualche difetto nella loro costruzione o manutenzione.

Società di mutuo soccorso fra i parrucchieri. -- Lunedì sera, come abbiamo accennato, fu tenuto ad invito di un Comitato promotore, i Parrucchieri della città si sono radunati in una sala della Croce di Malta, per costituire fra loro una Società di mutuo soccorso.

La riunione fu numerosissima e ben ordinata: fra padroni di negozio ed agenti, il numero degli intervenuti sorpassava di molto il centinaio. La seduta durò nientemeno che dalle nove circa della sera fino alle quattro dopo mezzanotte, discutendosi lo Statuto, composto di circa quaranta articoli.

Si procedette pure alla nomina di un Consiglio d'Amministrazione. Riuscirono eletti:

Presidente: Giacomo Fanzago
Vice-Presidente: Antonio Bulgarelli
Cassiere: Santin Girolamo.

Lo Statuto si uniforma presso a poco a quello delle Società di simil genere stabilite in altre città, e particolarmente a Milano.

La Società si propone puramente il mutuo soccorso per i soci ammalati e inabilitati al lavoro.

Si ammettono come soci tanto i padroni di negozio che gli Agenti.

Ogni socio paga mensilmente dai 15 anni ai 21 L. 0. C. 72
» 21 » » 35 » 1. » 00
» 35 » » » » 1. » 40

In caso di morte di un socio, la Società provvede ai funerali, o somministra i mezzi occorrenti per la cerimonia alla famiglia del defunto.

I Soci si obbligano inoltre a non tenere aperta, nei giorni festivi, la rispettiva bottega oltre le 4 pomer., sotto comminatoria di una multa dalle 20 alle 30 lire.

La seconda festa di Pasqua è la sola giornata di tutto l'anno, in cui le botteghe dei soci dovranno restare completamente chiuse.

Il fondo della Società sarà depositato presso la Cassa di Risparmio Postale.

Istituto Musicale di Padova. -- Autorizzato dall'on. Comitato promotore dell'Esposizione Musicale, che avrà luogo in Milano nell'anno corrente, il sottoscritto avverte tutti coloro, che desiderano prendervi parte, essersi questo Istituto costituito in Giunta speciale nella provincia di Padova, con tutte le attribuzioni determinate dal relativo Regolamento.

Avverte, inoltre, che presso la Segreteria dell'Istituto trovansi a disposizione degli interessati così il Regolamento come i moduli per le domande di ammissione, le quali dovranno essere presentate, non più tardi del 15 febbraio p. v., alla Segreteria medesima.

Padova, 24 gennaio 1881.

Il Presidente
CARLO MALUTA

Ateneo Veneto. -- L'Ateneo Veneto nell'ultima sua seduta ha preso due importanti deliberazioni.

La prima - mutando indirizzo agli *Atti* suoi - li sostituisce con una rivista mensile scientifico-letteraria che sarà intitolata *l'Ateneo Veneto*. Questa conterrà due cronache, una scientifica, l'altra letteraria, intese a far noto il progresso universale delle scienze e delle lettere. Seguiranno quindi una o due memorie originali lette prima all'Ateneo e infine una bibliografia di tutte le pubblicazioni che saranno spedite all'Ateneo stesso.

Sarà in complesso, come si vede, una *Rivista* scientifico-letteraria assai importante, perchè soggetta ad un Consiglio di Redazione; è insomma emanazione degli uomini che l'Ateneo annovera fra i suoi più distinti.

Noi salutiamo con piacere la nuova *Rivista* che veramente risponde ad un bisogno della nostra città, giacchè, fra tanti, nessun giornale fra noi si occupa unicamente di scienze e di lettere senza curarsi dei partiti.

La seconda deliberazione risponde anch'essa a un vecchio desiderio di molti. Compiuta ormai anche la sala terrena interna dell'Ateneo, ci saranno disposti tutti i giornali e le riviste che già pervengono all'Accademia, e quelle nuove che si otterranno in cambio col giornale di cui sopra, aggiuntivi alcuni dei più reputati giornali stranieri. Il nuovo gabinetto di lettura sarà adunque aperto in breve tempo a beneficio dei soci non solamente, ma eziandio di tutti coloro che dai soci saranno presentati. Quel geniale ritrovo, non ne dubitiamo, sarà nuovo adornamento della città nostra.

Con queste due deliberazioni l'Ateneo Veneto, già tanto benemerito della città, mostra di voler risorgere a nuova vita, e noi gliela auguriamo di tutto cuore, lodando e ringraziando la sua benemerita Presidenza, e coloro tutti che al nobile scopo si adoperarono.

Nell'adunanza ordinaria di giovedì 3 febbraio 1881 alle 8 pom. il sig. cav. Antonio Angeloni Barbiani leggerà alcune osservazioni sul *Fausto e Margherita* nel dramma di Goethe.

(La Venezia)
Licenze per esercizi pubblici. Un'altra causa di reati, specialmente nelle classi infime, deve cercarsi nell'abuso delle sostanze alcoliche.

Epperò anche a questo inconveniente si è cercato di ovviare con un'altra circolare del ministro dell'interno, diretta ai prefetti, allo scopo di regolare con severe norme la concessione delle licenze per gli esercizi pubblici e stabilimenti affini.

« Durante la piena del 24 ottobre 1872, la quale superò di ben 40 centimetri il pelo delle massime piene precedenti, nel canale di Pontelongo si dovettero eseguire ben 13,000 metri di soprassuoli sull'argine sinistro e 10,600 su quello destro del canale stesso per evitare un sormonto e quindi una rotta le cui conseguenze sarebbero state funestissime a motivo della depressione delle circostanti campagne tutte a villaggi e comprendenti pure ragguardevoli città.

« Oltre a ciò si ebbero ad osservare in quella circostanza copiosissime infiltrazioni alla schiena delle arginature con scivolamento delle scarpe e copiosi getti d'acqua torbida.

« Tutti questi inconvenienti dinotano una soggiacenza ed una debolezza per così dire generale, di quelle arginature, le quali se in quella circostanza poterono resistere, ne va dato il merito agli ufficiali del genio civile che ne avevano il governo. Se però si poté allora con subiti provvedimenti e con molto zelo evitare il maggiore disastro, non v'ha chi non riconosca che sarebbe atto di colpevole trascuranza o per lo meno d'imprudenza, se l'amministrazione non provvedesse ai casi futuri.

Ma io non vengo qui ad accusare alcuno, nè a tenere responsabile, allo stato delle cose, alcuno dei disastri avvenuti. Anzi tengo a dichiarare che dall'ingegnere capo all'infimo dei suoi subalterni gli ufficiali del genio civile hanno fatto il possibile perchè quei disastri fossero evitati. Io conosco abbastanza le condizioni in cui si trovano pur troppo tutti i grossi fiumi dell'Alta Italia per sapere che, ad onta di tutti gli sforzi dell'arte, non sempre questi disastri sono assolutamente inevitabili. Ma siccome le nostre popolazioni, che stanno intorno a quei fiumi, si sono abituate a non curare i pericoli in mezzo ai quali sono costrette a vivere, e vivono come gli Olandesi sotto le dighe, emulandoli nell'ardimento e nel coraggio, e guadagnando con dispendiosissime operazioni e lavori le terre soggette alle acque, per modo che le condizioni di quei larghi tratti di territorio sono oggi mutate, e pestifere e deserte paduli sono oggi trasformate in ubertossissime e popolose campagne, con immenso vantaggio della igiene e della economia nazionale, parmi che a buon diritto il Governo da parte sua debba tutelarle e proteggerle, facendo tutto quanto è possibile perchè questi disastri sieno per quanto si può prevedere allontanati.

Ora io confesso il vero, ed il signor ministro mi permetterà di dirlo, io ho la coscienza che tutto quanto era possibile di fare per evitare, nel caso concreto, questi disastri, non è stato fatto. E le stesse sue parole che ho testè lette vengono in appoggio del mio asserto.

Il Brenta e il Bacchiglione, dopo le avvenute sistemazioni, avevano cessato di essere quei fiumi di cui parlano tutte le carte dall'epoca della Repubblica veneta al 1839, che davano occasione ad una rotta a ciascuna piena.

Erano divenuti fiumi tranquillissimi, a quel non interrotto lunghissimo periodo di inquietudini si era sostituito un trentennio di calma, e le popolazioni avevano oramai acquistato coll'abitudine la certezza che quei disastri, di cui si conservano così tristi memorie, non si sarebbero più ripetuti. Ma io parlo ad un idraulico competentissimo, e ad un tecnico assai abile e pratico, il quale sa meglio di me che questi fiumi condannati a percorrere un lungo cammino, che non è quello tracciato dalla natura, per raggiungere il mare, per motivi che adesso sarebbe inutile ricordare, sono fiumi che peggiorarono costantemente le loro condizioni, e questa calma di cui dettero prova nel trentennio scorso non è che apparente, calma, che cessa ad un momento dato, che si può quasi dalle persone d'arte predire; è come una tregua, che ha una scadenza determinata; e guai se a questa scadenza non si è provveduto e le opere necessarie non sono state compiute.

Ecco ciò che prova senza bisogno di lunghe dimostrazioni, secondo il mio debole avviso, la necessità di provvedere urgentemente; e pur troppo, la triste esperienza di questi ultimi fatti arriva in mio appoggio.

Il Bacchiglione, è inutile farsi delle illusioni, è diventato ormai un fiume torrentizio. I lavori agricoli fatti in tutta la sua parte superiore, i raccordi operati a Vicenza, i quali non sono ancora compiuti, hanno già cambiata la natura di questo fiume nei tronchi inferiori; e quando questi lavori saranno compiuti, e gli spandimenti che oggi si avverano nelle campagne d'intorno a Vicenza e nella stessa città non avverranno più, le condizioni sue si faranno ancora più gravi. In ventidue ore le acque arrivavano a Padova insieme a quelle del Tesina, e di altri confluenti minori. Agli annunci telegrafici il sostegno scaricatore delle piene a Padova si apre per liberare la città dall'inondazione; e le acque per doppia via si riversano con maggiore sollecitudine nel canale di Roncaietto ed arrivano a Bovolenta. Quivi dall'altra parte giungono le acque che discendono dagli altipiani dei colli Euganei, pel canale di Battaglia e da Este pel canale Bagnarolo ed insieme riunite scorrono al mare nell'alveo, forse non troppo ampio, detto il canale di Pontelongo.

Il sollievo che le acque del Bacchiglione possono avere collo scarico pel Pievego in Brenta è ristretto fra precisati confini, sia perchè il Brenta, come l'onorevole ministro non ignora, va in piena quasi sempre contemporaneamente al Bacchiglione, sia perchè le acque che attraversano la città di Padova dopo la venuta sistemazione, non la debbono allagare.

La massima piena a Vicenza del 1868 è stata superata di 7 centimetri nel 1879, ed eguagliata in quella del 1880; in questa ultima piena, causa dei disastri, si è mantenuta soltanto di due centimetri inferiore a Vicenza, ma come l'onorevole ministro saprà al pari di me, ha superato tutte le massime piene che si verificarono sin qui nei tratti inferiori sia per le acque del Tesina, sia per quelle provenienti dagli Euganei.

Non ho bisogno di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra queste date. Egli rileverà che, mentre dalla prima alla seconda piena massima, passarono 14 anni, tutte le altre si succedettero l'una all'altra ininterrottamente, onde ora può affermarsi che ora tutte le piene sono massime. La natura del fiume ed i lavori fatti superiormente spiegano questo fatto.

Già in occasione della piena del 1868, si era dovuto costruire 13 chilometri di soprassuoli e come ha accennato l'onorevole ministro nella sua relazione, ben 24 chilometri sono stati costruiti nel 1872. Nelle piene successive la loro estesa aumentò ed in quest'ultima in 24 ore ben 33 chilometri di soprassuoli erano stati quasi magicamente improvvisati.

Domando all'onorevole ministro come si possa in tali condizioni opporre valida difesa alla piena di un fiume. Egli converrà con me che è assolutamente impossibile rendersi malevadori, che non avvenga un disastro. Le difese erano questa volta dirette da valentissimi ingegneri. A Bovolenta da un giovane ardimentoso e sollecito, a Pontelongo da un ingegnere lungamente agguerrito e con pratica fortissima nelle difese del Po. Ma nella notte dal 6 al 7 corrente le acque spinte da un vento impetuoso, cominciarono a demolire i soprassuoli e la difesa si fece disperata. Le popolazioni guidate dai sindaci e dai più animosi e chiamate dalle campagne volenterosissime e fecero tutto il possibile per evitare le sventure. Sul far del giorno il vento crebbe con violenza e la temperatura che si abbassò notevolmente e discese sotto zero accrebbe di molto le difficoltà, dappoichè l'acqua che il vento spingeva fuori dei soprassuoli gelava addirittura sull'argine d'intorno a difensori. Poi questi soprassuoli cominciarono a squarciarsi in più luoghi a larghi tratti e l'acqua cominciò a precipitare dagli argini riversandosi nelle campagne.

Tuttavolta le popolazioni non si perdettero d'animo e con sacchi, e con tutti i mezzi possibili parecchie di queste gravi minacce furono dominate e l'esito fortunato incoraggiava ed animava la resistenza.

Ma non ho bisogno di dire che an-

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23 e 24 gennaio

NA-CITE

Maschi N. 6. -- Femmine N. 0.

MATRIMONI

Mescalchin detto Maretto Giacomo

Paolo di Gioachino bracciante vedovo

di Torre, con Canova Costantina Ma-

ria di Natale villica nubile di Chie-

sanova.

MORTI

Scanferla Elisa di Giuseppe d'anni

2 mesi 10.

Cristoforo Tedeschi Caterina fu Fran-

cESCO d'anni 30 lavaanda vedova.

Lion Virginia di Carlo di giorni 5.

Scalfo Noemi di Tiso d'anni 14 e

mesi 8.

Danieleto Ernesta di Amadio di

anni 1 mesi 9.

Basso Antonio fu Gaspare d'anni 73 calzolaio vedovo.
Toffanin Varotto Paola fu Giuseppe d'anni 68 domestica vedova.
Rinaldi Giacomo fu Lodovico d'anni 43 industriale vedovo.
Zampollo Gio. Batt. fu Giuseppe di anni 47 tintore coniugato.
Rizzi Giuseppe fu Giovanni d'anni 74 industriale vedovo.
Tutti di Padova.
Cherubini Angelo d'anni 58 coniugato villico di Albignasego.
Pasquato Domenico d'anni 74 coniugato villico di Noventa padovana.

Ostinata, crudele, la sventura, non paga dei ripetuti suoi colpi, nel breve giro di poche lune ci visita un'altra volta, e schiude per noi l'alba di questo giorno fra i singulti e le lagrime, nella intimità dei nostri amici più cari.

Dopo sette mesi di malattia, sostenuta coll'eroismo di un martire, alle ore tre e mezza del mattino, è morto

CAMILLO MORO

fratello al nostro Italo.
Aveva dieciott'anni appena compiuti; ma se la vita si misura dal tesoro delle virtù e degli affetti, che la circondano, fu lunga, lunghissima l'età di quel giovanetto, in cui la dolcezza del carattere si univa colle doti dell'ingegno e coll'amore allo studio indefesso.

E come si amavano!
Quante volte, Italo, con quanta espansione veramente fraterna ci parlavi del tuo Camillo! E in questi giorni, quale ambascia ti leggevamo sul volto, anche se il tuo labbro taceva!

Povero amico! Poveri genitori! Povero sorella!
Solo chi è provato al dolore può indovinare lo schianto dell'animo vostro. Ma se impari a tanta sventura è il conforto dell'amicizia, vi sorregga il pensiero che nel muto linguaggio di una tomba vi è qualche cosa che vi parla di lui, e che mai non si estingue: l'eternità degli affetti.

Padova 2 febbraio 1881.

F. S. F. B.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — La ripresa del *Mefistofele* fu ieri sera molto felice: il teatro era brillantissimo. Abbiamo ferma lusinga che non sarà meno affollato anche questa sera.

Grande Accademia di scherma. — Rinnoviamo l'annuncio che venerdì (4) alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo nello *Stabilimento Cesarano* una grande Accademia di scherma, coll'intervento del celebre schermatore, signor

FERDINANDO MASIELLO

e di molti distinti dilettanti.
A render maggiormente brillante questa serata, sarà pure dato un concerto Vocale ed Istrumentale, al quale tra gli altri prenderanno gentilmente parte, la esimia concertista d'Arpa signorina *Luisa Tagliavia*, i signori maestri Pisani (Piano) e Baragli (Violoncello), nonché i dilettanti signori Luigi Fiorentino (tenore) e Rossetto Vittorio (baritono).

L'attrattiva di un programma così svariato e il noto valore delle gentili persone, che concorrono ad eseguirlo ci fanno sperare che il trattenimento riuscirà brillantissimo, e corrisponderà pienamente alle cure del maestro Cesarano.

Onorificenze. — Su proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sono stati nominati a commendatore della Corona d'Italia Alamano Morelli e cavaliere dello stesso ordine l'artista drammatico Giovanni Ceresa.

Nuova Commedia di Dumas. — Si ha da Parigi:

« La *Princesse de Bagdad* fu recitata ieri sera al Théâtre Français. Pubblico imponentissimo. Si vedevano in teatro tutte le celebrità politiche, letterarie e mondane di Parigi.
La nuova commedia del Dumas fu giudicata una delle più ardite, romantiche, energiche, strane da lui scritte.
Vi furono scene molto applaudite:

ma altre suscitavano una tempesta. Le opinioni sono molto discordi.
La recitazione fu eccellente da parte di Worms e di Febre, incaricati delle parti di *Giovanni* e di *Nourvady*. La signora Croizette, nella parte di *Leonetta*, ebbe un trionfo comparabile a quelli della Dosclée. »

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,80 89,90.
1. luglio 87,63. 87,73
I 20 franchi 20,37. 20,40.
MILANO, 1. Rendita it. 89,65.
I 20 franchi 20,38.

Sete Mercato più animato, prezzi fermi LIONE, 31 *Sete* Affari discreti, prezzi correnti.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 gennaio 1881.

Commoventissima fu, nella odierna seduta della Camera, la funebre commemorazione di Eugenio Corbetta.
Il lutto era nel cuore di tutti e le parole del presidente, dei deputati di destra e di sinistra e del presidente del Consiglio, che presero parte alla medesima commemorazione avevano eco dolorosa nell'animo di tutti.

Fra i deputati che parlarono oggi delle virtù del compianto defunto notò l'onor. Chinaglia, deputato di Montagnana, il quale, come vi scrissi, era avvinto da un'amicizia fraterna all'egregio uomo. Le parole dell'on. Chinaglia, ispirate dalla più calda e più vera delle eloquenze, quella del cuore, commossero l'assemblea ed il pubblico.

Fu poi dichiarato vacante il 2. collegio di Como.
La discussione del progetto di legge sulle attribuzioni del Consiglio superiore d'istruzione pubblica fu oggi compiuta.
Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto e sarà, certamente, approvato.

Non è dubbia l'approvazione di esso da parte del Senato e fra breve vedremo, dopo la promulgazione della legge, con quali criteri il ministro procederà alla nomina dei nuovi consiglieri.

Domani il Presidente del Consiglio risponderà all'interrogazione dell'on. Massari sulla questione Turco-Ellenica.
L'onor. Cairoli ebbe oggi una conferenza cogli ambasciatori d'Austria e di Francia, nonché cogli incaricati d'affari di Turchia e di Grecia.

La Camera ha oggi deliberato che giovedì prossimo debba cominciare la discussione generale sui progetti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni. Siccome i due progetti sono connessi, si farà una sola discussione generale. Io credo che la discussione generale durerà otto o dieci giorni, ma che durerà assai più la discussione degli articoli.

Sugli articoli dovranno trattarsi e risolversi le questioni gravissime concernenti la circolazione monetaria e nella discussione degli articoli il ministro dovrà dare la risposta alle obiezioni d'indole pratica che il suo progetto, ingegnosissimo, solleva.

Tre deputati di destra, gli onor. Maurogonato, Luzzatti e Suardo sono iscritti per parlare in favore della abolizione del corso forzoso.

Finora, tutti gli oratori iscritti a parlar contro sono di sinistra, cioè gli on. Panattoni, Branca ed altri.
Come vi scrissi più volte, l'opposizione costituzionale intende sostenere la necessità di circondare il progetto di legge di guarentigie atte a renderlo efficace e praticamente attuabile.
È desiderabile che la questione del corso forzoso si risolva presto, imperocché l'indecisione prolungata su questioni economiche di quella gravità danneggiano il credito pubblico e possono produrre crisi assai nocive all'economia del paese.

In Senato, il progetto Magliani sarà combattuto vivamente dall'on. Maiorana Calatabiano.

Oggi prestò giuramento il nuovo deputato del Collegio di Cittadella-Campomaspiro, on. Squarcina. Egli prese posto a sinistra nel settore dopo quello del centro, nel banco in cui seggono gli onorevoli Tajani, Cordova ecc.
Anche oggi tenne seduta la Commissione per la riforma elettorale e

proseguì l'esame degli articoli concernenti le circoscrizioni territoriali elettorali.

La relazione dell'on. Zanardelli non potrà esser pubblicata prima del 15 febbraio.

Tutti credono che la discussione della riforma elettorale comincerà il 1 marzo e che durerà fino alle vacanze di Pasqua, cioè sino alla metà d'aprile.

Il Senato la discuterà nell'estate, e io credo che in novembre la Camera discuterà le modificazioni che saranno approvate dal primo ramo del Parlamento.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza speciale il ministro dell'istruzione pubblica.

Il Principino Reale, pienamente ristabilito in salute, arriverà alla capitale domani o posdomani.

Stasera gran festa artistica al teatro Valle per la prima rappresentazione del nuovo poema drammatico di P. Cossa: *I napoletani nel 1799*.

Il Tevere straripa. I quartieri bassi del Ghetto sono allagati, e siccome la pioggia continua, temesi che domani l'inondazione si estenda in altri quartieri della città.

Si prendono, in Municipio, i provvedimenti consigliati dalla imminenza del pericolo.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 1 febbraio

Sono lette le proposte di legge ammesse dagli uffici, di Nicotera e altri.
Villa presenta due disegni di legge, uno per sostituire la tassa unica ai diritti di originali per gli atti giudiziari e p. r. provvedimenti intorno ai depositi di valori presso le cancellerie, al ricupero delle spese e per modificazione della Tabella degli stipendi ai funzionari delle Cancellerie e Segretarie giudiziarie; l'altro sopra il divorzio.

Si convalida l'elezione incontestata del collegio di Codogno.
Procedesi a scrutinio segreto sopra i sette disegni di legge discussi ieri lasciandosi le urne aperte.

Bordonaro svolge la sua interrogazione al ministro delle Finanze sulla tassa di fabbricazione degli spiriti nei suoi rapporti coll'industria enologica.
Il ministro risponde dando ragguagli sopra i risultamenti degli studi della Commissione.

Bordonaro è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.
Massari svolge le sue interrogazioni. Egli crede che le sane norme costituzionali richiedono che ogni volta avvenga mutamento parziale nel gabinetto debbasene da ragione al parlamento. Domanda pertanto quali furono le cause delle dimissioni di De Sanctis e della nomina di Baccelli. Domanda pure se il Gabinetto rendasi solidario della disposizione data dal ministro Baccelli per un telegramma relativamente ad un prof. di Mantova. Prega il presidente del Consiglio a dire se può dare schiarimenti intorno al contegno del governo italiano nella questione dell'arbitrato proposto per la vertenza turco ellenica. Finalmente desidera essere assicurato circa le sorti della colonia italiana residente al Perù dopo gli ultimi avvenimenti, e particolarmente degli italiani che presero servizio militare in quella repubblica.

Il Presidente del Consiglio sulla prima interrogazione rammenta molti precedenti di variazioni ministeriali di cui il Gabinetto non comunicò al Parlamento ragione alcuna. Soggiunge che la dimissione di De Sanctis fu unicamente motivata da gravi ragioni di salute, e che il Ministero non declina certamente la responsabilità del citato telegramma.

Dà informazioni sulla proposta dell'arbitrato sulla questione greco-turca e sulle vicende di essa fino a che non si credette di attuarla, stante le disposizioni concilianti manifestate dalla Porta. Attesta che le simpatie verso la Grecia non vennero meno né da parte del nostro governo né da parte delle altre potenze, perciò è persuaso che si giungerà sollecitamente a soddisfacente soluzione.

Finalmente pegli italiani residenti al Perù presenta i documenti diplomatici che riferiscono agli avvenimenti di quella contrada, esprimendo fiducia che la pace di cui ora negoziata sia sollecita e solida.

Baccelli dichiara assumersi intera la responsabilità del telegramma citato da Massari.

Del rimanente lo giustifica come quello che rendeva omaggio alla libertà delle opinioni, e alla scienza.

L'interrogante ringrazia Cairoli delle informazioni date circa ai negoziati concernenti la vertenza greco turca e alle misure prese a guarentigia degli italiani nel Perù, opina però che i precedenti rammentati onde giustificare la condotta del gabinetto nel suo mutamento parziale non calzano al caso presente.

Poscia sono svolte altre due interrogazioni una di Berti Ferdinando intorno al riconoscimento giuridico dalle Società operaie di mutuo soccorso e della Cassa pensioni per gli operai; l'altra di Giovagnoli sul Museo Kircheriano e sui provvedimenti che il Ministero intende prendere dopo il giudizio ultimamente avvenuto.

Miceli risponde alla prima assicurando che gli intendimenti del Governo sono conformi a quelli dell'interrogante, perocché il disegno di Legge relativo alla personalità giuridica delle Società Operaie trovasi già al Senato, ed egli diede già a persone competenti a studiare l'arduo argomento della Cassa pensioni degli operai, che spera sarà presto ultimato e potrà comprendere la maggior parte dei suggerimenti dati da Berti pegli operai inabili ai lavori.

Baccelli risponde alla seconda impegnandosi a provvedere acché non abbiansi a rinnovare i disordini verificatisi nel Museo accennato.

Infine discutesi la Legge diretta a sopprimere la quarta classe degli scrivani locali, dipendenti dall'amministrazione della guerra.

La Camera approva la sospensione della sua proposta finché la Commissione esamini le questioni sollevate.

(Agenzia Stefani)

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

2 Febbraio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 0

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 27

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. - mill.	751,9	751,8	753,9
Term. centigr.	+ 3°,0	+ 9°,8	+ 6°,3
Tens. del vapor acqueo.	4,91	5,81	6,39
Umidità relat.	86	64	89
Direz. del vento	NNW	NE	N
Vel. chil. oraria del vento.	20	1	2
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvol.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2

Temperatura massima = + 10,2

» minima = + 2,5

CORRIERE DELLA SERA

2 febbraio

GLI UFFIZI DELLA CAMERA

Roma, 1.

Gli Uffici si sono costituiti questa mane nel modo seguente:

Ufficio primo. - Presidente, Melchiorre; Vice presidente, Ruspoli Emanuele; Segretario, Sanguinetti Adolfo.

Ufficio secondo. - Presidente, Di San Donato; Vice presidente Grimaldi. Segretario, Melodia.

Ufficio terzo. - Presidente, Sella; Vice presidente, Merzario; Segretario, Pandolfi.

Ufficio quarto. - Presidente, Pianciani; Vice presidente, Plutino Agostino; Segretario, Meardi.

Ufficio quinto. - Presidente, Monzani; Vice presidente, Trompeo; Segretario, Capo.

Ufficio sesto. - Presidente, Solidati; Vice presidente, Brunetti; Segretario, Barattieri.

Ufficio settimo. - Presidente, Celestia; Vice presidente, Lugli; Segretario, Mangilli.

Ufficio ottavo. - Presidente, Billia; Vice presidente, Codronchi; Segretario, Fortunato.

Ufficio nono. - Presidente, Coppino; Vice presidente, Ferracchi; Segretario, Berti Ferdinando.

(Gazzetta d'Italia)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Nella prima riunione degli azionisti del Canale di Panama, il rapporto di Lesseps dimostrò che il progetto americano del Canale di Nicaragua è irrealizzabile; constatò l'accordo completo cogli Stati Uniti pel Canale di Panama, purché ne sia assicurata la neutralità.

Affermò che la spesa totale non oltrepasserà 600 milioni (applausi). Tutte le nozioni proposte sono adottate.

NAPOLI, 1. — Il Principe di Napoli è completamente ristabilito; partì stamane alle 9.35 per Roma.

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) I deputati si concertarono di rendere la seduta permanente, e una parte resterà fino alle 8 ant. Gli altri poi li rimpiazzeranno.

Il Partito di O' Parnell adottò il medesimo sistema - La seduta dura tuttora - I deputati scozzesi chiesero la creazione di un Ministero in Scozia il cui titolare farebbe parte del Gabinetto.

Gladstone promise di prendere la domanda in considerazione.

Il Daily News smentisce la insurrezione dell'Armenia.

DUBLINO, 1. — Le colonne volanti di Limerick, Fermoy e Cork, saranno lanciate oggi come pattuglie.

ALESSANDRIA, 1. — V. Giaccone giudice italiano alla Corte d'Appello, fu eletto presidente della Corte in luogo di Lapenna dimissionario.

LONDRA, 1. — Ore 11 -- La seduta alla Camera dei Comuni dura ancora. Gli Irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento che è respinto.

ROMA, 1. — Il Principe di Napoli, perfettamente ristabilito in salute, è giunto a Roma.

L'Italie ha un dispaccio dal Cairo che annunzia che un reggimento delle guardie del Kedive rivolossi essendo stato incarcerato il suo colonnello *Alyfehrn*; v'ebbero parecchi feriti. L'emozione in Cairo è vivissima.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un comunicato della legazione greca a Vienna che dice che la pretesa nota del 13 gennaio che Comunduros avrebbe indirizzato al conte Mony in risposta alla circolare di Barthélemy è completamente apocripa.

Comunduros scambiò con Mony, in occasione di questa circolare, soltanto delle comunicazioni verbali.

BELGRADO, 1. — La Scupcina approvò il progetto relativo alla libertà di presentare e sviluppare le interpellanze.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Ore 2 ant. I deputati Irlandesi continuano nell'ostruzione. Molti deputati abbandonarono la sala.

Bright dichiarò che il governo è pronto a proporre misure per regolare la questione dell'ostruzione. La seduta dura da 34 ore.

PARIGI, 1. — È smentito che la squadra di evoluzione del mediterraneo sia stata chiamata in fretta nel Golfo di Juan e abbia ricevuto l'ordine di ripartire subito per ignota destinazione, che si suppone sia Tunisi.

La Squadra rientrò nel golfo di Juan, su ancoraggio ordinario, ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

La Camera continua a discutere la legge sulla stampa.

Furono approvate le penalità per offese ai Capi degli Stati stranieri e agli ambasciatori.

Tutti gli articoli furono approvati. CAIRO, 1. In seguito all'ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra è dimissionario.

LONDRA, 1. ore 9 pom. La seduta della Camera dei Comuni dura da ventisette ore. Credesi che durerà ancora un giorno.

NOTIZIE DI BORSA

2 febbraio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,35
Genove contanti	79,50
Banconote austriache contanti	2,17
Azioni Banca Veneta fine corrente	---
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	441.
Lotti turchi per corr.	50
Rend. It. per cont.	89,60
» fine corr.	89,95
Credito Mobil. Ital. fine corrente	884
Banca Naz. id.	2140

Telegrammi delle Borse

Vienna	31	29
Obblig. dello Stato 50/0	72,75	72,75
Prestito Nazionale	73,85	73,95
Prestito 1860 con lott.	---	129,59
Azioni della Banca	817,---	817,---
Azioni di Credito Mob.	283,---	282,90
Argento	---	---
Londra	118,85	118,70
Zecchini Imperiali	5,54	5,54
Pezzi da 20 franchi	9,38	9,38 1/2

Parigi
Rendita italiana . . . 88,05 88,10
Rendita francese . . . 84,22 84,45

Milano
Rendita . . . 89,90 90.
Oro . . . 20,34 20,34
Londra . . . 25,55 25,56
Francia . . . 101,65 101,60

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.

Spongioni nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da . 4 sino . 24 al metro. 1255

OGGETTI ORIENTALI

Il signor *Beniamino Trad*, avverte di tenere esposti ed in vendita i suoi articoli Orientali, e cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Sialli, Sorties-de-bal, Cinture, Sciarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Colane, Braccialetti, Profumerie e numerosi altri prodotti dell'Oriente.

Il sig. Trad si ferma in questa città per circa due settimane.

Per avere un'idea dei prezzi limitatissimi a quali egli vende, basti il dire che in tutte le altre grandi Piazze d'Italia gli stessi suoi articoli si vendono il doppio; ciò possono attestare i molti signori che ne acquistano.

S'invita pertanto il pubblico a volere visitare la Galleria del signor Trad, posta in via Portici Alti n. 1096. Gli oggetti hanno i prezzi marcati e fissi.

ENTRATA LIBERA.

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basso sul fusto di tela; detti di tutto felpo flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si servono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il fatto a prezzi fissi di fabbricare, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.

BORGO OGDALUNGA, N. 4597

D'AFFITTARSI

O VENDERSI

ANCHE SUBITO

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrotto.

Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 6-33

LANIFICIO ROSSI

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA (Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera *MEFISTOFELE* di Arrigo Boito - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(40) 2. pubb.
Decreto Ministeriale
 8 Gennaio 1881 che apre un concorso a novanta posti di uditore

IL GUARDASIGILLI
 Ministro Segretario di Stato
 per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Veduti gli art. 17, 18, 19 della Legge sull'ordinamento giudiziario del 6 Dicembre 1865, N. 2036;
 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con Regio Decreto 14 Dicembre stesso anno N. 2641;

Veduto il R. Decreto 2 Gennaio 1881 col quale è stato modificato l'art. 14 del citato Regolamento generale giudiziario;

Decreta:
 Art. 1. È aperto un concorso per numero novanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso, è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e de' culti entro il giorno 20 del mese di febbraio p.v. col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Correttoriale, nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al ministero col mezzo del Procuratore generale non più tardi del successivo giorno 5 Marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere corredata, oltreché dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che

l'aspirante abbia i seguenti requisiti:
 A) essere cittadino italiano;
 B) essere laureato in legge in una università dello Stato;
 C) non esser stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimini o delitti;
 D) non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale;

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel R. Decreto 17 Maggio 1866 N. 2021. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti di Appello, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 Marzo p.v., continuando, all'ora stessa, nei successivi giorni 21, 26, 28 e 30. In ciascun giorno saranno concesse otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 5. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova del concorso sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quei concorrenti che riportarono maggior numero di voti. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, i più anziani di età.

Dato a Roma, addì 8 Gennaio 1881.
 Il Ministro
 firmato T. VILLA
 Per autenticazione
 Il Segretario della R. Procura
 SCALDON

(48)
DIREZIONE
 di
Commissariato Militare
 DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)
 Avviso di Seconda Asta
 stante la deservizione della prima
 Si notifica che nel giorno 7 del

Fornimento occorrente al Panificio Militare di Padova

DESCRIZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto - Quintali	Somma per cauzione di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
PADOVA	Nostrale della Regione del Po	250	1	100	L. 200	2
			2	100	200	
			3	50	100	

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE - Le consegne dovranno farsi nel Magazzino in Padova in due rate uguali: la prima nel termine di giorni cinque decorribili dal successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso d'approvazione del Contratto; la seconda, parimenti in cinque giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale della Regione del Po, del raccolto 1880, diligentemente crivellato e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Ettolitro, di qualità corrispondente al campione, esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiorato inferiore, o per almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ognuno dei primi due lotti e di L. 100 per il terzo.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatori non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di deservizione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa private che fossero inviate o presentate al Ministero, doppiocché le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che le dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista, e andato deserto.

Dato in Padova, addì 29 gennaio 1881.

Il Capitano Commissario
 G. CASTELVETRI

LANIFICIO ROSSI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 Febbraio p. v. al mezzogiorno, nella Sede della Società (Milano via Mercato 9) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori sul Bilancio 1880 ed approvazione del Bilancio stesso;
2. Nomina di 6 Consiglieri d'Amministrazione per il biennio 1881-82, di 1 Consigliere per l'anno 1881, di 2 Revisori effettivi e di 1 Revisore supplente.

Per essere ammesso alla Assemblea bisognerà avere depositate dal 7 Febbraio p. v. al 17 stesso mese almeno Cinque Azioni Sociali in Milano (alla Sede della Società) in Schio (alla Banca Mutua Popolare) in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 25 Gennaio 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione

Lo Sciroppo depurativo
 del professore
ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in NAPOLI - 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.

In Padova presso Antonio Fava
 La Casa di Firenze è soppressa. 16-508

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
 già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
 C. Tolotti e C. preparano le

Gelatine Medicinali
 DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta, nonché le affezioni intestinali e diarree.

Questa forma di preparazione dei rimedi tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di Polvere del Dower costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C., CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 - Lire 5.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, 21, Rue Saint-Marc.

Il negozio è in Piazza Garibaldi sotto l'Hotel Fanti Stella d'Oro

PER LA METÀ DEL VALORE REALE SI VENDERÀ IN BREVISSIMO TEMPO UNA PARTITA DI

500 dozzine Fazzoletti di diverse qualità
 500 pezze tela di puro lino in assortimento dalla qualità ordinaria alla più fina
 300 dozzine d'asciugamani, tovaglioli e tovaglie, finissima qualità in vera tela damasco
 250 pezze tappeti da tavola, coperte da letto.

Un grande assortimento di biancheria da donna già confezionata secondo i più nuovi e moderni modelli.

PER INTERI CORREDI DA SPOSA

Sul trasporto da Trieste a Venezia fu alla Ditta M. Beyer di Vienna e Trieste leggermente avariata una partita di telerie, fazzoletti e biancherie.

Una forte gratificazione pagata dall'assicurazione mi pone in istato di vendere solo verso contanti la merce sotto indicata col ribasso del 50 per cento sui prezzi di fabbrica.

I prezzi qui sotto segnati danno a qualunque compratore, qualora intenda di fare anche la minima spesa, la prova più sicura che in piazza non vennero ancora mai praticati, per merce genuina e solida, prezzi così favolosamente bassi, nè tampoco verranno mai praticati.

La merce avariata fu già venduta tutta a Venezia, il rimanente ora in deposito viene garantita solida e genuina senza alcun difetto.

Viene prestata qualunque garanzia per la genuinità e solidità della merce e per la giusta misura: ogni quarto di metro mancante viene risarcito in contanti.

La vendita di queste merci a prezzi così straordinariamente miti durerà soltanto fino a che si troveranno in deposito i qui notati articoli:

PREZZO CORRENTE
 (PREZZI FISSI) sui quali non si farà in nessun caso altro ribasso.

PREZZI DELLA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA DONNA

1 Paio mutande semplici del miglior Chiffon L. 2 e 250	1 Camicia semplice del miglior Chiffon L. 3 e 350
1 " " con ricami fini L. 4 fino a 7	1 " " con ricami fini L. 350, 4, 5, 7 e 10
1 Corpetto semplice del miglior Chiffon L. 2 e 3	1 Dozzina calze bianche e colorate, sopra il ginocchio L. 750, 850 e 10
1 " " con ricami finissimi L. 4, 5, 6 fino a 10	1 Camicia da uomo con Collo, Petto, Manichetti tela finissima L. 6
1 Sottana con volant o plissé L. 3, 4 e 5	
1 " " ricami finissimi a costume o trascico Lire 7, 10 fino a 15	

PREZZI DELLE TELERIE, ecc.

1 Dozzina fazzoletti bianchi puro lino L. 4, 5 e 7	1 Pezza tela puro lino casalinga, filata a mano - Metri 22 - L. 15, 20 e 25
1 " " " " " finissimi L. 8, 10, 12 fino a 25	1 Pezza tela corame (creas) filata a mano - Metri 28 - L. 24
1 Tovaglia bianca e colorata per 6 persone L. 2, 3, 5 e 8	1 Pezza tela puro lino di Slesia per 6 Camicie - Metri 19 - L. 20, 24 fino a 30
1 Tappeto per tavola in diversi colori L. 3, 4 e 6	1 Pezza tela fina di Boemia - Metri 22, alta 75 e 90 centimetri - L. 20 e 24
1 Servizio da tavola per 6 persone L. 650 fino a 40	1 Pezza tela di Rumburgo, puro lino, filo ritorto - Metri 33, alta 86 centimetri - L. 40, 45 e 50
1 Dozzina servietti Dessert L. 3, 4, 5 fino a 15	1 Telo d'Irlanda, Contrai, Costanza e Tela Battista, alte 86 centimetri di Metri 38 da L. 55, 60, 70 fino a 150
1 " " asciugamani da cucina puro lino L. 6 e 9	
1 " " Macramè L. 8	
1 " " damascati finissimi L. 12 fino a 24	

Tela di lino alta Metri 1.60 e 2 per lenzuola senza cucitura in proporzione, ancora a migliori prezzi

M. BEYER
 con Casa a Vienna e Trieste

POVERTA
 DEL
SANGUE
 FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
 (China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antiveruco, sgarica le Febbrì, Malattie nervose e scrofulose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, conviene si Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi. - PREZZO: L. 5.

Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de' F. BAZZANI, Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI

La gonfiezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prove a brule pou-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 1

Seguono al pub avere in Padova alle farmacie Sormello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer - Bacchetti e Giuseppe Merz profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara. - Conceda Marchetti. - Treviso Bissolati, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Fracchio. - Venezia Böttner, Tamprico Carliola, Pened, Agenzia Longo. - Milano Alzati, Roberti. - Ravenna Digo. - Chioggia Rosignola. - Bassano A. Comia profumiere. 3 189

Il negozio è in Piazza Garibaldi sotto l'Hotel Fanti Stella d'Oro

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

ELETTORI E DEPUTATI
 Molto interessante
 di **TINTORI**
 Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.
 Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

AVVISO
 Pr. Giuseppe Cappolletti
Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 15

BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT.